

PRODUTTORI DOLCIARI: SCATTA L'AUTO CENSURA

Scuola, merendine vietate «Fuori dai distributori»

— ROMA —

COME LA FINE di una favola. Di quelle di una volta, che terminavano con la morale. Gli elementi ci sarebbero tutti: niente più merendine e dolci nei distributori automatici nelle scuole elementari e medie. In nome di una dieta equilibrata. Come la prenderanno i bambini? La decisione è dell'Aidi (Associazione industrie dolciarie italiane) che riunisce l'85% delle industrie dolciarie italiane, ed è stata annunciata dal direttore Mario Piccialuti alla presentazione di una ricerca dell'istituto Swg sulle abitudini alimentari dei bambini realizzata per il Moige (Movimento Italiano Genitori).

«**LIMITEREMO** la disponibilità delle merendine nei distributori di elementari e medie — ha spiegato Piccialuti — cercando di sensibilizzare anche l'associazione dei distributori e gli uffici scolastici provinciali. Noi crediamo che i dolci e le merendine non vadano demonizzati, e possano fare parte di una dieta equilibrata e soprattutto controllata. Non mettendo le merendine nei distributori non vogliamo dire che i nostri prodotti non vadano mangiati, ma che bisogna farlo sotto il

(LaPresse)



controllo dei genitori». L'Aidi presenterà a breve al ministero della Salute una serie di iniziative per una corretta alimentazione dei bambini.

«È importante notare che, a differenza di quanto avviene in altri paesi, qui non ci sono imposizioni di legge — sottolinea Piccialuti — e abbiamo deciso una serie di iniziative autonome».

Ma come si sono i nostri bambini? Pigri, golosi e stregati dai videogiochi. Durante i pomeriggi i ragazzini 'pizzicano': in media il 23% mangia al di fuori dei cinque pasti e il 15% lo fa in modo disordinato, combinando almeno quattro diverse tipologie di alimenti tra dolci e salati.

